



**Comune  
di Bologna**

# **Rassegna Stampa**

**18 maggio 2025**

# Rassegna Stampa

18-05-2025

## IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	18/05/2025	7	<a href="#">Bologna perde Francesca Ciampi maestra, scrittrice anima della città</a> <i>Redazione</i>	2
--------------------	------------	---	--	---

## IL COMUNE WEB

bologna.repubblica.it	17/05/2025	1	<a href="#">E' morta Francesca Ciampi, la maestra. "Con lei se ne va un pezzo della Bologna democratica" - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	3
-----------------------	------------	---	--	---

## Bologna perde Francesca Ciampi maestra, scrittrice anima della città

**F**ra la maestra, indimenticabile. Ma è stata anche scrittrice, attivista, «nata a sinistra e lì sono rimasta consapevolmente da adulta», raccontava di sé. È morta Francesca Ciampi, voce della scuola più innovativa e inclusiva, quella del gioco, delle attività all'aria aperta, delle uscite coi bambini per scoprire il territorio, del sentirsi comunità e del mettersi a misura di alunno scendendo dalla cattedra. «Quanta vita, quanta umanità, quanta disponibilità. Un pezzo di storia della Bologna democratica» la ricorda l'assessore Daniele Ara. Bologna la saluterà giovedì prossimo al Pantheon dalle 15.30 alle 16.30. Nata a Corticella in una famiglia operaia, fece le magistrali alle Laura Bassi, poi la laurea a Magistero all'università a Firenze.

Sul treno da studentessa pendolare l'amore per Cesare Manservigi, il compagno di una vita, celebre maestro, cantautore dialettale. Le prime esperienze da insegnante con il Comune, anche nelle colonie, il movimento di cooperazione educativa, la conoscenza con Bruno Ciari, Mario Lodi, indirettamente don Milani. Diceva di loro: «Ci sembrava di veder realizzati dei sogni, non erano utopie, bisognava non essere da soli e lavorare molto». Di se stessa, in una lunga intervista realizzata dalla professoressa Mirella D'Ascenzo, riconosceva di essere stata fortunata negli incontri, «ma quando vai a radicchi o a funghi non è che ti cascano lì per caso, li stai cercando e quindi ho trovato spesso persone più grandi di me che aspettavo, attraverso il

professor Borghi ho goduto della conoscenza di Danilo Dolci, per esempio. Andammo anche a Milano da Riccardo Bauer o da Margherita Zebeli a Rimini». Maestra alle scuole Silvani alla Pescaraola e a Monterenzio, anima di Casalunga a Corticella, scrittrice, donna di grande umanità, amica delle Cucine Popolari, in piazza coi «Nonni per il futuro». Ancora Ara: «Mi diceva spesso: Daniele, ma non trovi che la cosa che manca di più è la fiducia fra le persone?». E allora: «Ci mancherai Francesca Ciampi, ci lasci una grande responsabilità nel raccogliere un testimone».



↑ Francesca Ciampi



Peso: 16%

## E' morta Francesca Ciampi, la maestra. "Con lei se ne va un pezzo della Bologna democratica" - la Repubblica

*Insegnante, scrittrice, contribuì a far crescere una comunità educante, un modello di formazione dei bambini libera e inclusiva sul modello di Ciari e don Mila...*

REDAZIONE



BOLOGNA – Era la maestra, indimenticabile. Ma è stata anche scrittrice, attivista, “nata a sinistra e lì sono rimasta consapevolmente da adulta”, raccontava di sé. E' morta Francesca Ciampi, voce della scuola più innovativa e inclusiva, quella del gioco, delle attività all'aria aperta, delle uscite coi bambini per scoprire il territorio, del mettersi in gioco a misura di alunno scendendo dalla cattedra. “Quanta vita, quanta umanità, quanta disponibilità. Un pezzo di storia

della Bologna democratica” la ricorda l'assessore Daniele Ara.

Nata a Corticella, in una famiglia operaia, fece le magistrali alle Laura Bassi (“il classico non potevo permettermelo, ma quando buttavo l'occhio per un po' ho avuto dispiacere”), infine la laurea a Magistero all'università a Firenze. Sul treno da studentessa pendolare l'amore per Cesare Manservigi, il compagno di una vita, celebre maestro, “era un artista” diceva del marito. Le prime esperienze da insegnante con il Comune, anche nelle colonie, il movimento di cooperazione educativa (Mce), la conoscenza con Bruno Ciari, “di straforo conoscemmo indirettamente anche don Milani”, diceva di loro: “Ci sembrava di veder realizzati dei sogni, non erano utopie, bisognava non essere da solo e lavorare molto”. Le supplenze, poi il ruolo nelle scuole bolognesi.

Di se stessa, in una lunga intervista realizzata dalla professoressa Mirella D'Ascenzo, riconosceva di essere stata fortunata negli incontri, “ma quando vai a radicchi o a funghi non è che ti cascano lì per caso, li stai cercando e quindi ho trovato spesso persone più grandi di me che aspettavo, attraverso il professor Borghi ho goduto della conoscenza di Danilo Dolci, per esempio. Andammo anche a Milano da Riccardo Bauer o da Margherita Zebeli a Rimini”.

Francesca Ciampi ha dato tanto anche nella formazione delle insegnanti, fu pioniera, con il marito, cantautore dialettale bolognese, sulle innovazioni pedagogico-didattiche nelle scuole di Corticella e del quartiere Lame in città fino a quelle di Monterenzio. Erano gli anni dei Febbrai pedagogici con l'assessore Ettore Tarozzi.

La sua idea era quella di abitare dove insegnava: 20 anni alle Silvani, dunque, poi negli anni '70 fuori città, alla scuola di montagna. Maestra, dunque, ma anche scrittrice, donna sapiente e di grande umanità. Scrive Janna Carioli, che con Ciampi ha scritto il libro

"Civilmente"- Prontuario di Riti civili per laici pigri": "Spesso - mi diceva - gli amici ti cercano quando devono raccontare qualche 'sfiga'. Poi, quando si sono sfogati, magari spariscono fino alla scalogna seguente. Secondo me dobbiamo condividere con loro anche, le cose belle, i momenti felici. Non bisogna essere egoisti con la gioia!". Donna generosa, qui il ricordo di Etta Polico: "La sua eredità è tutta lì: mettersi in gioco sul territorio, conoscere le persone, immergersi nella vita, riconoscersi negli altri. Per fare di questa città una città per tutti".

Francesca Ciampi con Paolo Bolognesi

Ancora Ara: "Mi diceva spesso: Daniele, ma non trovi che la cosa che manca di più è la fiducia fra le persone? Tutti pensano che l'altro ci voglia fregare....Mi mancherai, ci mancherai e ci lasci una grande responsabilità nel raccogliere un testimone: dalla Casalunga, la scuola bolognese, la storia del dopoguerra, le canzoni di Cesare . E tanto altro. Dovremo ricordarti a dovere. Ad Anna e tutte le persone che ti vogliono bene un grande abbraccio".